

Concorso letterario 2007
"Second Life - La Scoperta del Metaverso"

UN TRASLOCO

di Crono Kidd

Secondo classificato
Sezione SECOND LIFE - AVATAR



tuttiscrittori.it



**Biblioteca
Archimedita**



secondlifelab.it

UN TRASLOCO

(di Crono Kidd)

Un trasloco. Avete presente un trasloco? Non parlo degli scatoloni e della casa rimasta vuota che ci fa venire un groppo in gola. Parlo del momento dell'arrivo nella nuova città. Quel momento lì.

Siamo tutti eccitati dal piacere di entrare a far parte del nuovo mondo. Guardiamo il panorama e non è più lo stesso. Non sappiamo dire se sia bellissimo, ma è nuovo: nuova gente, luci, negozi e alberi, alberi infiniti, e il cielo in una stanza e tutte quelle cose.

Eccitati.

Ma ci sentiamo anche un po' persi, senza punti di riferimento. I 'nostri' punti di riferimento. La porta del bagno, per dire, non è più dov'era prima (certe craniate, la notte!). E il rumore lontano della ferrovia....

Insomma, dopo l'eccitazione per la novità, il primo impatto con la nuova città non è del tutto piacevole.

Fine metafora. A capo.

Arrivi su Second Life e non capisci più niente.

Prima cosa di cui ti accorgi: è tutto in inglese. Sei testardo come Aldo "denkiu" Biscardi, tieni duro e cerchi di orientarti sull'Orientation Island, il tuo punto d'arrivo in SL (nessuno la chiama Second Life: benvenuti nell'apoteosi delle sigle).

L'Orientation Island sembra fatta apposta per farti sentire un deficiente. La prima lezione consiste nel manovrare le frecce facendo muovere a scatti un pupazzetto verso una specie di bersaglio, con due risultati, anzi tre:

1. ti rendi conto, frustrato, che la tua scheda grafica non ce la farà mai
2. entri nell'area contrassegnata dal bersaglio e ricevi un messaggio che neanche quando avevi due anni ("Bravo! Sei riuscito a camminare per due metri!") e pensi che la tua laurea in giurisprudenza è da buttare nel cesso.
3. ti chiedi chi diavolo sia quel surrogato d'uomo (o donna) vestito, a seconda dei casi, come un capo scout di Bergamo, una massaia di Biella, uno sketeboarder Coreano, un pupazzo da ovetto Kinder, per scoprire immediatamente che sei tu. Proprio tu. Quello/a che ha vestiti di Ferrè nell'armadio. Quello/a che fa la lampada anche a luglio. Quella dalle tette a pallone, quello che si fa di viagra. Sei tu. Er mejo figo der Colosseo ridotto alle sembianze anonime di un poveraccio cui manca solo il cartello 'sono uno sfigato'.

E così ti butti sulla cosa più importante in assoluto. Che non è, come dovrebbe essere, 'imparare come funziona'. Non è: 'cambiare la scheda grafica'.

No. La 'cosa più importante in assoluto', urgenza primaria, principio d'ogni atto futuro è: cambiare il tuo aspetto! E comincia l'uso delinquenziale della voce 'edit appearance'.

Ti fai alto/a 2 metri e venti. Gambe che neanche Cameron Diaz. Fisico da body builder (maschietti) o da Raquel Welch (femminucce); pancia del quarantenne e cellulite sparite senza produrre un goccio di sudore; occhi azzurri, abbronzatura da surfista, una bocca che ti devi trattenere dal baciare il monitor. Il tuo sedere diventa alto, sodo, tondo, così perfetto che non vorrai mai più sederti in vita tua. Muovi i cursori, cambi i parametri, cerchi nel tuo archivio i vestiti più trendy (non ce ne sono: ti accontenti del meno peggio). I capelli vanno dal giallo al blu passando per il marrone, il nero, il bianco... Si noti che non parlo di 'castano', 'biondo', 'paglierino'. Prendi un pennarello Carioca e colora uniformemente una zona tonteggiante: ecco i tuoi capelli.

Porti orgogliosamente a termine il tuo lavoro di restyling solo per scoprire che con il tuo aspetto faticheresti persino a trovare lavoro in un circo. Intuisci che per l'acquisto di quel che ti serve per essere 'cool' occorrono tanti Lindendollars da aprire un Lindenmutuo e cadi nel vortice del camping. Cioè, in pratica, ti metti a lavorare.

Ed è qui che cominci a chiederti se davvero ci sia questa grande differenza tra SL e Vita Reale. E la risposta è: no. Non c'è. Anche lì sei uno sfigato se non segui i modelli imperversanti che sono identici a quelli della vita reale: vestiti di Ferrè, abbronzatura, crema antirughe, tette a pallone, viagra. Er mejo figo der Colosseo. Anche lì.

Spendi quindi i tuoi Euro per comprarti dei bei vestiti. Con la pratica crei un avatar piacevole. Con l'esperienza capisci come integrarti su Second Life... E lo fai. Ti adegui. Costruisci la tua vita numero due così come ci si aspetterebbe che tu desiderassi la tua vita numero uno: omologato nell'illusione della differenza. Uguale a tutti gli altri, ammantato di perfezione formale, in attesa che qualcuno ti dica quanto sei 'cool'.

Sei approdato su Second Life per costruirti una personalità da sogno, Emma Bovary del terzo millennio, ma non ci sei riuscito. Capisci presto che, dopo Dio e il Comunismo, anche il Bovarismo è morto. Spegni il computer, stacchi le mani dalla tastiera e torni ad essere te stesso. Ti siedi sul divano, un po' frustrato dall'esperienza, ma felice per esserti accorto in tempo di quanto il sogno di una vita fantasmagorica si stesse trasformando in una replica appiattita del mondo reale. Sorridi compiaciuto e torni alla vita vera.

Accendi la TV.